

miglio, e risanato che 'l sia si atenderà a finir lo acordo, benchè li cesarei dicono non haver commission da lo Imperador di far compromesso.

Fo scritto per Collegio a Roma, laudando l'opinion dil Pontifice in voler far accordo fra questi reali, etc.

207 In questo Pregadi fo, lezendo le lettere, chiamà Consejo di X con la Zonta ordinaria, et steno alquanto in materia de danari.

*Item*, poi chiamono la Zonta di Roma, et lecto le lettere di Roma, et fo scripto per ditto Consejo in risposta a Roma, et ussieno fuora a hore 2 e più di note.

Fo poi lecto una letera si scrive a sier Lunardo Emo proveditor zeneral in campo, in risposta di soe. Come che, zonti che saranno li lanzinech, che si aspectano, se li ordinarà el passar di là et habbi rispetto a li 12 mila sguizari de' inimici etc.

*Item*, una altra opinion, che avanti si passi Ada, debano tuor l'impresa di Lodi, et lassi di quà di Ada 300 homeni d'arme, 200 cavalli lizieri et 5000 fanti.

Et ditto, per esser l' hora tarda si darà tempo di consultar, e doman sarà chiamà questo Consejo, et si baloterà, *tamen* sagramentà el Consejo et ordinà grandissima credenza.

È da saper. Havendo notato di sopra, che uno barcaruol havia auto la pallada del loto, *tamen* con effecto il bolletin è di uno Domenico di Mastelli, fo fiol di Antonio di Mastelli, qual tien una botega di . . . . . in Marzaria per mezo la spiciaria del *Pomo d'oro*; il qual messe uno bolletin in nome di ditto fiol dil suo barcaruol. Et cussì la sera fo trombe e piffari a casa soa, et poi la matina fe' serar la botega soa, con lettere scripte suso *Col nome di Dio per la Pallà*. Et potè haver, *ut dicitur*, di contadi da sier Alvise Pixani procurator *dal Banco* di ditta pallada ducati 9000, et quatro veste di veludo eremexin.

A dì 19. La matina veneno in Collegio il Legato dil Papa e il Patriarca nostro, et monstrono il brieve dil Papa in materia di libri di Martin Luterio, et che si fa conventicole di todeschi in Fontego, però che le terre franche molte è con Luterio; pertanto bisogna far provisione, et che non si venda i libri de Luterio etc. El Doxe li disse se li daria il brazo secular, et loro disseno di consultar e tornar.

509 *Item*, poi il Patriarca mostrò il brieve di la revocation dil brieve mandò il Papa zerca le monache etc.

Veneno li oratori cesareo et di Milan solicitando

dil mandar le zente a unirsi, però che a di 21 de l'istante il Vicerè volle ussir di Milan e prender uno alozamento. Li fo risposto desiderar zonzino i lanzinech, e deteno una scrittura si lezese in Pregadi.

Vene l'orator di Ferrara, dicendo aver lettere dil suo Duca, come li soi oratori sono a Roma, domino Antonio di Costabeli dotor et cavalier et domino . . . . . aveano auto due volte audientia dil Papa zerca il consegnar Rezo e Rubiera, e speravano di ben.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la lettera 207\* in campo. *Et fo leto solum una lettera di Martinengo del proveditor Emo, di 17*. Come haveano ricevuto li ducati 10 milia d'oro, et pageriano le zente con gran parsimonia, et ne bisogna el resto.

Noto. Fo mandà *etiam* a di . . . . in campo ducati 5000.

Fu posto per li Savii, excepto sier Zuan Alvise Navaier savio a terra ferma, una lettera al proveditor Emo in campo zerca il passar di là e unirse col Vicerè, che li debbi scriver, che zonti saranno li lanzinech, che si aspecta, si potrà.

Noto. Fo letto una lettera scritta per l'orator cesareo a la Signoria, qual fusse letta in Senato. Dice le raxon la Signoria dia far passar le zente.

Et sier Zuan Alvise Navaier vol si dichi che, zonti saranno li lanzinech, le zente semo obligati dar debbano passar.

Et cussì andò in renga et parlò ben per la sua opinion, et li rispose sier Lorenzo Orio dotor e cavalier savio a terra ferma, che si farà, inteso che i lanzinech siano zonti etc. Poi andò in renga sier Zacaria Trivixan savio ai ordini, et parlò ben, che se dia passar e mantener quello havemo promesso, e fe' lezer molte lettere in questa materia. Dimandò perdon che l'altra renga *lapsu lingue* havia parlato più di quello si conveniva, et *maxime* contra il clarissimo missier Lunardo Mozenigo, ch'è di primi et optimi senatori di questa Republica. Hor andò le lettere; quella del Navaier ave 65, quella di Savii 121, di non 1, non sincere —, et questa fu presa. Et cussì si dirà doman a li oratori.

Vene lettere di sier Antonio Sanudo e sier Lorenzo Bragadin rectori di Brexa, di 18, hore 17. Come era zonto li quel Pietro da Napoli stato a portar danari per li lanzinech, qual dice esser 8000 zonti apresso Meran, et che vieneno di longo, et manda la deposition del camin dieno far, fata per el dito, et passerano a Salò et Desanzan. Et loro rectori hanno facto provisione per il transito loro etc. *ut in litteris*. Et in la deposition dice, come è capitano